



ECHI DI VITA

della Comunità parrocchiale di S. Lorenzo m. in Isola del Liri

Anno XL - numero 31

30 Luglio 2023

Don Alfredo Di Stefano

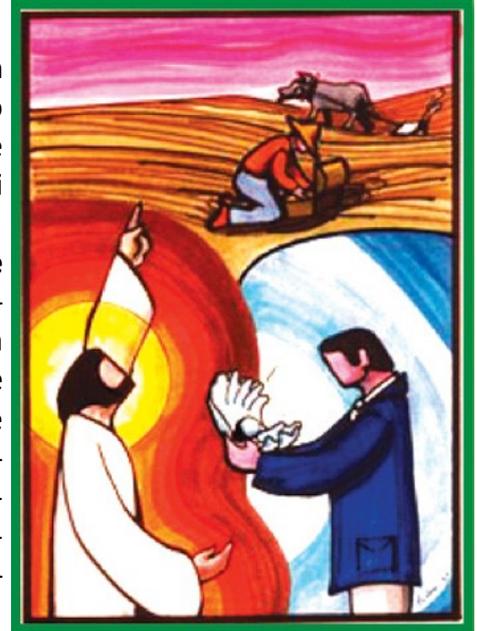
IL REGNO, TESORO PER OGNI UOMO

XVII DOMENICA TEMPO ORDINARIO

Un contadino e un mercante trovano tesori.

Lo trova uno che, per caso, tra rovi e sassi, su un campo non suo, è folgorato dalla sorpresa; lo trova uno che è intenditore appassionato e sa bene quello che cerca: Dio non sopporta statistiche, è possibile a tutti incontrare o essere incontrati.

Trovato il tesoro, l'uomo pieno di gioia va, vende tutti i suoi averi e compra quel campo. La gioia è il primo tesoro che il tesoro regala. Dio ci seduce ancora perché parla il linguaggio della gioia, che muove, mette fretta, fa decidere. La gioia è un sintomo, è il segno che stai camminando bene, sulla strada giusta. Noi avanziamo nella vita non a colpi di volontà, ma per una passione, per scoperta di tesori; avanziamo per innamoramenti e per la gioia che accendono. Vive chi avanza verso ciò che ama.



La vita avanza non per ordini, ma per seduzione di tesori e di perle, si muove per una passione, e la passione sgorga da una bellezza, dall'aver intravisto la bellezza di Cristo, la vita bella, buona e beata del Vangelo.

Ma il dono deve essere accolto, alla scoperta deve rispondere l'impegno: **il contadino e il mercante vendono tutto, ma per guadagnare tutto.** Lasciano molto, ma per avere tutto. Non perdono niente, lo investono.

Così sono i cristiani, non più buoni degli altri, ma più ricchi: hanno un tesoro di speranza, di luce, di cielo, di cuore, di Dio. **Tesoro e perla è Cristo per me,** averlo seguito è stato l'affare migliore della mia vita. Mi sento contadino fortunato, mercante ricco. Non è un vanito, ma una responsabilità!

E dico grazie a Colui che mi ha fatto inciampare in un tesoro, anzi in molti tesori, lungo molte strade, in molti giorni della mia vita, facendola diventare una vita intensa, vibrante, appassionata, gioiosa, pacificata, e spero anche, almeno un po', buona e non inutile.

Tesoro e perla sono nomi di Dio. Con la loro carica di affetto e di gioia, con la travolgente energia, con il futuro che aprono, si rivolgono a me, un po' contadino e un po' mercante, e mi domandano: ma Dio per te è un tesoro o soltanto un dovere?

È una perla o un obbligo?

È **tesoro**, perché il Vangelo non è mortificazione, ma dilatazione di vita; il cristianesimo non è sacrificio e rinuncia, ma offerta di solarità che fa rifiorire instancabilmente la rosa del mondo, la rosa del vivere.

Da quando sei sacerdote?

Sono nel ministero sacerdotale da tre anni e posso dire che non si smette mai di imparare... Tutto è apprendimento e tutto è arricchimento, perché lungo il percorso ho potuto vedere che lo studio e la formazione in Seminario sono una cosa e la vita reale, cioè la vita quotidiana, è un'altra. Come diacono e poi come sacerdote, ho collaborato in diverse parrocchie della mia diocesi e quindi la mia vocazione si è rafforzata, soprattutto, ancora una volta, grazie ai giovani. Non ero solo ad affrontare i problemi, le richieste e le sfide della vita giovanile. Ho avuto grandi insegnanti, l'eredità di persone più grandi di me con una grande esperienza. Il vescovo mi ha anche invitato a collaborare alla pastorale vocazionale nella diocesi di Loja, che mi ha permesso di conoscere tante parrocchie, cercare giovani per il sacerdozio. Un lavoro che ho svolto con piacere e dedizione, sempre convinto che il maestro della vocazione sia Dio e che io sia solo uno strumento nelle sue mani.



Com'è la situazione in Ecuador?

Viaggiando per la Provincia di Loja, ho potuto osservare i principali problemi del mio Paese e anche della Chiesa locale: principalmente l'emigrazione all'estero, soprattutto in Europa e negli Stati Uniti, a causa della mancanza di lavoro e di stabilità economica e pochi investimenti nell'istruzione da parte dei governi. E questa è una tragedia, perché ha portato alla distruzione delle famiglie in generale, ai bambini che sono cresciuti senza una figura paterna -e in alcuni casi nemmeno una madre- producendo più povertà, più vulnerabilità dei bambini e dei giovani, gravidanze precoci, giovani che abbandonano la scuola...

Qual è il sostegno della Chiesa?

Di fronte a tanti problemi, la Chiesa ha intrapreso un percorso per combatterli, per quanto possibile, in particolare implementando e rafforzando i Centri Caritas parrocchiali e incrementando la formazione ai valori attraverso i ritiri, le riunioni dei giovani nei centri educativi ecclesiali. Ciò significa anche che i religiosi, gli operatori pastorali e i sacerdoti devono essere preparati per questa missione formativa.

Perché sei venuto in Italia?

Per consolidare la mia formazione perché la persona consacrata deve avere linee guida chiare e convincenti per stabilire un dialogo con le persone e servirle meglio. Per questo motivo ho deciso, su consiglio dei miei superiori, di chiedere una borsa di studio. Un sacerdote ben formato è un punto di riferimento nella comunità in cui serve, soprattutto in un mondo in cui la richiesta di risposte di fede e di vita quotidiana è latente. Ho scelto la Pontificia Università della Santa Croce, ove studio Diritto Canonico, utile per la mia formazione personale, da mettere a servizio della Diocesi.

Come ti sei trovato a Roma?

E' stata un'esperienza molto positiva: ho incontrato sacerdoti provenienti da diverse diocesi del mondo, con le loro culture e vivere in un collegio sacerdotale, come il Collegio Tiberino, mi ha aiutato personalmente a lavorare sulla fraternità. Quando si arriva a Roma, bisogna lasciarsi tutto alle spalle: Dio ci chiede di essere più umili e si diventa come un bambino che inizia a conoscere una nuova vita e una nuova cultura. E se abbiamo paura di perdere qualcosa della nostra vita, dei nostri cari, del nostro comfort abituale, non osiamo andare avanti, perché spesso non abbiamo fiducia in Dio.

E a Isola del Liri?

Molto bene! Mi sono ambientato subito e ho trovato mille cose da fare: non solo celebrazioni e confessioni, ma innaffio i giardini della parrocchia, ho aiutato a sistemare Casa Laurentia, ho conosciuto tante persone, vado a correre e, prima di andar via, giocherò una partita a calcio!

LA PREGHIERA E' LA PIU' POTENTE FORMA DI ENERGIA

L'uomo che prega innalza la propria vibrazione e intensifica la propria energia in maniera che ne risulta un grande beneficio a se stesso. In quel momento, egli cambia la sua potenzialità, tutto il tono del suo essere creatura del mondo. La preghiera nasce dall'intimo del proprio essere: è un grido d'amore, di gioia, anche se più spesso è un grido di dolore o anche di soccorso. Il suo concetto più alto è quello di elevazione e di unione con Dio, di un colloquio che il figlio fa con il Padre, colloquio di Amore, di fiducia...

L'ideale religioso è la donazione a Dio, l'unione mistica con Dio, l'abbandono totale a Dio che vede e provvede ad ogni cosa. Se si vuole realizzare una piccola parte di felicità che si può vivere sulla Terra, si deve cercare di realizzare e prolungare quei momenti sublimi della preghiera, che ti permettono di vibrare come le corde di uno strumento musicale, nella maniera più elevata e comporre una sinfonia d'eccezione.

Sono momenti nei quali ci si distacca dalle pesanti vibrazioni terrestri e nei quali si sale alle più sublimi altezze più vicine a quelle che un giorno l'anima vivrà nella Casa del Padre. Non c'è nulla che possa eguagliarle al paragone, perché nulla è e può essere al confronto. Se si riesce a vivere incessantemente in comunicazione con lo Spirito Universale e di amare il Signore Dio sopra ogni cosa, con tutto il cuore e di amare sempre il prossimo come noi stessi, si percorre la via mistica dell'amore e l'inizio della preghiera dell'anima che è la sola felicità.

Valentina

E I VALORI CRISTIANI CHI LI DIFENDE?



Un incontro casuale si è trasformato in un rapporto di amicizia e richiesta di collaborazione. Per caso, infatti, Stefano Esta, amico della biblista Eleonora Raponi, si è trovato poco tempo fa nella nostra parrocchia apprezzandone apertura culturale, interesse per la formazione, sensibilità verso i 'grandi' problemi.

Da qui la sua richiesta di far conoscere l'Associazione "**PRO VITA & FAMIGLIA**", che opera *'nel nome di chi non può parlare'*, in difesa dei più deboli e delle famiglie in difficoltà con la campagna **#Attiviamociperilbenecomune**, delle madri con gravidanze difficili con il progetto "**Un Dono per la Vita**" e delle famiglie con disabili mediante il progetto "**SOS Disabili**".

Ispirandosi ai principi cristiani e basandosi sulla legge morale e sui risultati della ricerca scientifica, "**PRO VITA & FAMIGLIA**" difende il diritto alla vita dal concepimento alla morte naturale, promuove la famiglia fondata sul matrimonio tra un uomo e una donna e sostiene la libertà e priorità educativa dei genitori.

Una missione che richiede formazione e si fa azione concreta per cambiare in meglio il mondo in cui viviamo.

Proprio per dare concretezza alle idee, è già in programma un incontro per **venerdì 29 settembre** con Jacopo Coghe, portavoce di *'Pro Vita & Famiglia'* sul tema **"Si potrà ancora dire mamma e papà?"**

DI GENERAZIONE IN GENERAZIONE

Quel tenero abbraccio con cui l'anziana Anna stringe a sé la fanciulla Maria dice tutta la gratitudine per quel dono di vita che sa di lacrime e preghiere. Bella la storia che don Alfredo ha raccontato mercoledì scorso all'omelia nella Chiesa di San Giuseppe, custode di questa sacra immagine.



E lo ha fatto servendosi di un capolavoro di Giotto, l'affresco realizzato intorno al 1305 per la Cappella degli Scrovegni a Padova.

Secondo il racconto del protovangelo di Giacomo, i due anziani coniugi si incontrano alla porta di Gerusalemme al rientro di Gioacchino, che era stato cacciato dal Tempio di Gerusalemme perché ritenuto sterile e quindi privo della benedizione divina. Anna, accompagnata da altre donne, lo accoglie alla Porta aurea e lo saluta con un bacio ed un abbraccio, felice della sua tardiva ma attesa maternità.

Questo excursus biblico-artistico ha dato modo al nostro parroco di sottolineare la bellezza e la grazia di incontrarsi, di guardarsi negli occhi, di parlarsi e ascoltarsi, specie tra nonni e nipoti. Simpatico l'escamotage utilizzato da papa Francesco, di scrivere il **Messaggio per la III Giornata dei nonni e degli anziani** rivolgendosi a quei **giovani** che stanno per partecipare *-in presenza o da remoto-* alla **GMG**, la Giornata Mondiale della Gioventù, che si terrà dall'1 al 6 agosto a Lisbona in Portogallo.

L'invito di Papa Francesco punta alla concretezza: *"Abbracciamo gli anziani. Non lasciamoli soli, la loro presenza nelle famiglie e nelle comunità è preziosa, ci dona la consapevolezza di condividere la medesima eredità e di far parte di un popolo in cui si custodiscono le radici. Sì, sono gli anziani a trasmetterci l'appartenenza al Popolo santo di Dio. La Chiesa, così come la società, ha bisogno di loro. Essi consegnano al presente un passato necessario per costruire il futuro. Onoriamoli, non priviamoci della loro compagnia e non priviamoli della nostra, non permettiamo che siano scartati!"*. E ai giovani ha detto: *"Prima di mettervi in viaggio andate a trovare i vostri nonni, fate una visita a un anziano solo! La sua preghiera vi proteggerà e porterete nel cuore la benedizione di quell'incontro"*.



SEGUIAMO I GIOVANI DELLA GMG sul tema **"Si alzò e andò in fretta"**

Martedì 1, h. 19.00: Messa di apertura celebrata dal Cardinale di Lisbona

Giovedì 3, h. 17,45: Il Papa incontra i giovani

Venerdì 4, h. 18.00: Via Crucis

Sabato 5, h. 20,45: Veglia di preghiera

Domenica 6, h. 9.00: Messa di chiusura presieduta da Papa Francesco

E inoltre **Incontri "Rise up"** (= *Alzati*) per riflettere sui grandi temi dell'Ecologia, dell'Amicizia e della Misericordia; spazi dedicati alle confessioni nel **Parco del perdono**, alle esperienze vocazionali nella

Città della gioia e tanto altro al **Festival della Gioventù**. Possiamo seguire e partecipare anche noi da lontano per vivere e condividere con i giovani la loro GMG.



AVVISI E APPUNTAMENTI

Da MARTEDI 1 a MERCOLEDI 2 AGOSTO IL PERDONO DI ASSISI

“800 anni fa San Francesco da Fontecolombo dava ai suoi frati la Regola definitiva per la loro vita, un'alleanza stabile, e a Greccio celebra il Natale per vedere con i suoi occhi i disagi e la povertà nei quali Gesù è voluto nascere; l'Eucaristia celebrata sopra il fieno, il bue e l'asino ci ricorda che sempre il Signore viene a noi, umile, in poca apparenza di pane, quello eucaristico”.

Con queste parole il Rev.mo P. Massimo Fusarelli OFM, Ministro Generale dei Frati Minori, ci invita a prepararci alla grande festa del Perdono che dalla Porziuncola di Assisi si estende in questi due giorni a tutte le chiese francescane e parrocchiali.

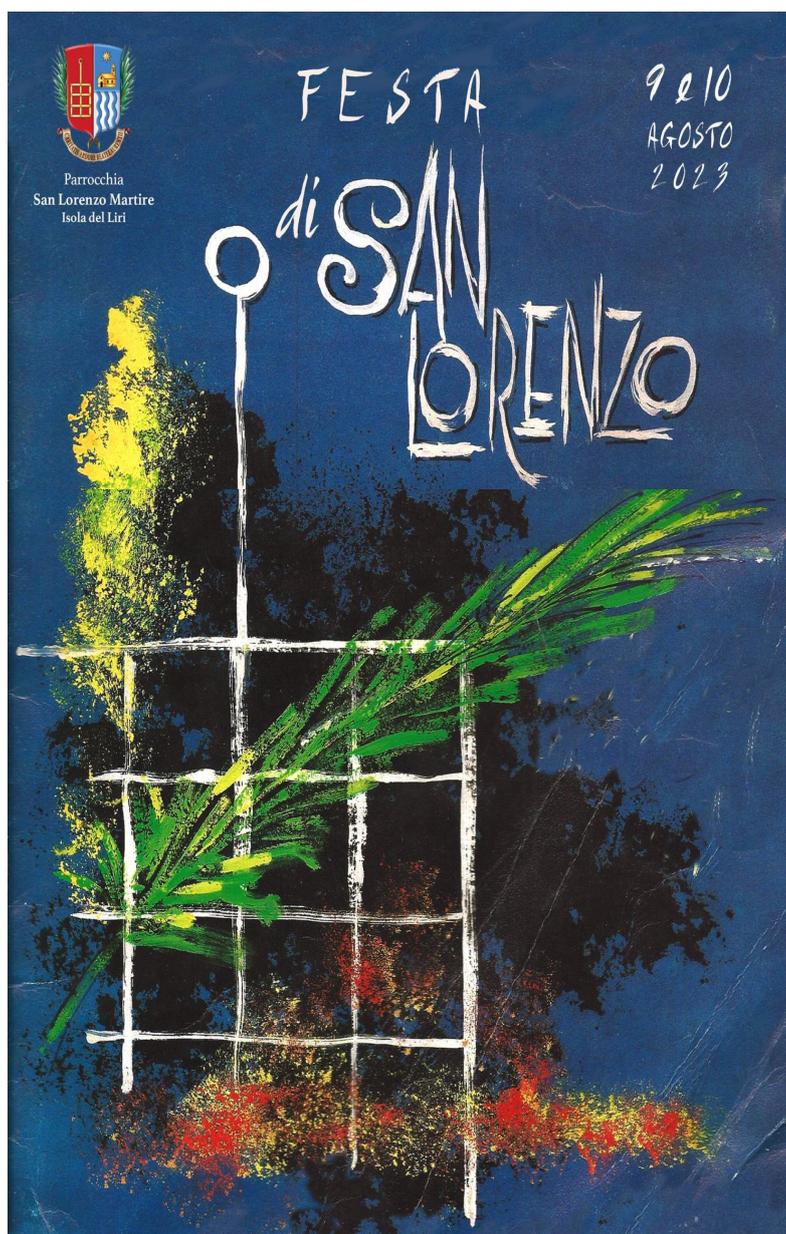
Il Perdono non è un bene a consumo privato, ma è per tutti, perché cresca la comunità dei redenti, la Chiesa, e per diffondere tra tutti gli uomini e donne di buona volontà il buon profumo di Cristo, attraverso gesti concreti di riconciliazione e di pace, che tengano desta la speranza, in un tempo che la invoca in tanti modi. Buon Perdono!”

Nella Chiesa di S. Antonio

MERCOLEDI 2 AGOSTO ore 18.00 S. Messa



Statua lignea risalente al 1600 appartenuta al convento dei francescani che avevano la loro sede nel complesso oggi occupato dagli uffici comunali. In seguito al saccheggio dei francesi i monaci furono privati dei loro beni e cacciati. La statua di San Francesco e quella di Sant'Antonio furono donati alla Arciconfraternita.



PROGRAMMA PROVVISORIO

MERCOLEDI 9 AGOSTO

**Una giornata con i giovani
all'insegna di
SPORT & MUSICA**

In collaborazione con l'ASACI, l'ASS. CALCIO e il GIARDINO DELLO SPORT

Gara ciclistica e Quadrangolare di calcetto, e presso Casa Laurentia in Viale B. Carloni 5 tornei di ping pong, biliardino e giochi vari per vincere il

1° TROFEO SAN LORENZO

Nel giardino di Casa Laurentia

Ore 19.00: PREGHIERA DEI VESPRI

SERATA IN MUSICA con i giovani

Cocomerata

GIOVEDI 10 AGOSTO

In Parrocchia

Ore 9,00: PREGHIERA DELLE LODI

Ore 9,30: S. MESSA

Ore 19.00: S. MESSA

Segue la PROCESSIONE per le vie del Centro storico: Via Chigi Nobile, Via Tritto, Via S. Antonio, Piazza S. Francesco, Via Nicola dell'Isola, Piazza Gregorio VII, Corso Roma, Via Carbonelli, San Lorenzo.

Ore 21.00: MUSICA in Piazza San Lorenzo
Degustazione prodotti tipici